

BRIEFING · PROVINCIA DI TERNI (TR)

Terni (TR) – Tessuto imprenditoriale: luglio 2026

Periodo luglio 2026 · Generato il 12 agosto 2026 · Affidabilità del segnale 89%

Indicatori chiave

Imprese attive 18.220	Saldo (mese) +18	Iscrizioni (mese) 79	Cessazioni (mese) 61
Var. stock 12 mesi -1,3%	Var. stock mese +0,1%	Tasso iscriz. (mese) 0.43%	Tasso cessaz. (mese) 0.33%

Sintesi esecutiva

La provincia di Terni presenta un tessuto imprenditoriale di 18.220 aziende attive in contrazione strutturale (-1,34% annuo), con un mese di luglio 2026 lievemente positivo (+18 unità nette). Il territorio mantiene una base economica tradizionale dominata da commercio (23%), servizi (22,7%) e agricoltura (18,1%), ma entrambi i comparti frontali arretrano. Solo finanza/assicurazioni cresce significativamente (+6% annuo); attenzione a settori critici come il manifatturiero.

Quadro generale

Terni conta 18.220 imprese, con dinamica mensile contenuta ma positiva: 79 iscrizioni e 61 cessazioni generano un saldo di +18 unità (tasso iscrizione 0,43%, tasso cessazione 0,33%). Tuttavia, lo stock registra una contrazione annuale del -1,34%, segnalando erosione strutturale del tessuto nel medio termine. Il dato mensile (+0,09%) risulta in controtendenza rispetto alla dinamica annuale, suggerendo una possibile stabilizzazione, ma ancora insufficiente a invertire il declino di fondo che persiste da 12 mesi.

Dinamiche settoriali

Il commercio (4.185 imprese, 23%) è il settore trainante per dimensione, ma in chiara difficoltà: -3,7% annuo e saldo mensile negativo (-6). I servizi (4.122 unità, 22,7%) mantengono sostanziale equilibrio annuale (+0,2%), ma con saldo mensile negativo (-11), sintomo di volatilità. L'agricoltura (3.290, 18,1%) cede dell'1,1% in dodici mesi. Costruzioni (-1,6% annuo) e manifattura (-1,9%, 1.404 imprese) soffrono erosione persistente. L'unica eccezione significativa: finanza e assicurazioni con +6,0% annuo e +6 unità mensili, supportata anche dalla crescita del settore energetico (+8,0%) e attività estrattive (+33,3%), quest'ultima però su base molto piccola (anomalia statistica).

Anomalie e segnali

Le attività estrattive registrano una variazione annuale anomala del +33,3%, significativamente superiore alle medie provinciali (oltre 2 deviazioni standard), ma la base numerica è trascurabile e il saldo mensile è nullo, suggerendo volatilità statistica su numeri molto piccoli. Nessuna altra anomalia rilevante emerge dai dati; la contrazione complessiva è coerente con la dinamica disaggregata settoriale e non segnala distorsioni metodologiche evidenti.

Lettura strategica

Per banche e fondi di investimento, Terni presenta profilo a rischio moderato-alto: la contrazione annuale del -1,34% indica erosione della base economica, con commercio e manifattura in declino strutturale. L'agricoltura, pur stabile dimensionalmente (18,1% del totale), è in lieve calo. Le opportunità più concrete risiedono in finanza/assicurazioni (+6% annuo, saldo positivo costante) e nei comparti green/energetico, sebbene quest'ultimo presenti ancora numeri modesti. Le costruzioni, al 13,8%, meritano monitoraggio: il declino annuale (-1,6%) suggerisce saturazione, ma un rimbalzo legato a cicli infrastrutturali locali non è escludibile. Cautela su retail e turismo-ristorazione: entrambi in compressione (-3,7% e -1,3% annui). L'allocazione dovrebbe privilegiare settori difensivi e servizi ad alta specializzazione, evitando sovrapposizione al commercio tradizionale.

Outlook

Nei prossimi trimestri monitorare: (1) se il saldo positivo mensile di luglio (+18) rappresenta una inversione di tendenza o oscillazione statistica — il consolidamento a tre mesi consecutivi sarebbe significativo; (2) la tenuta del commercio (-3,7% annuo è erosione marcata) rispetto a eventuali cicli promozionali locali; (3) l'accelerazione della finanza/assicurazioni e la conferma di crescita nei settori energetici; (4) l'andamento manifatturiero, dove il -1,9% annuo potrebbe indicare delocalizzazione o contrazione della domanda locale.

Mosse suggerite

DIFENSIVA · priorità ALTA · orizzonte trimestre

Ridurre esposizione al Commercio: -3.7% YoY, quota 23%

Commercio (23% dello stock) contrae più della media (-3.7% vs -1.34% territoriale) con 6 chiusure nette. Settore strutturalmente in declino; ridurre rischio concentrazione su retail tradizionale.

Dati a supporto: Saldo -6, var_12m -3.7%, quota 23.0% (massima concentrazione)

SEGNALE DA VERIFICARE · priorità ALTA · orizzonte subito

Verificare reale crescita settore estrattivo: +33.3% YoY anomalo

Crescita del 33.3% su 12 mesi (anomalia segnalata) ma saldo pari a 0: discrepanza critica. Potrebbe riflettere rivalutazione volumi/prezzi commodities o dato registrale distorto. Verificare prima di allocare capitale.

Dati a supporto: var_12m +33.3%, saldo 0, deviazione 2.7x dalla media provinciale

OFFENSIVA · priorità ALTA · orizzonte subito

Potenziare esposizione in Finanza e assicurazioni: +6% YoY

Unico macro-settore in crescita netta (+6 imprese, +6.0% su 12m) in un territorio in contrazione generale (-1.34%). Segnala resilienza e potenziale di rendita. Posizionamento difensivo e generativo su un'anomalia positiva.

Dati a supporto: Saldo +6, var_12m +6.0%, quota 3.0% (sotto-penetrata)

DIFENSIVA · priorità MEDIA · orizzonte anno

Limitare finanziamenti a Turismo/ristorazione; settore fragile

Turismo/ristorazione (-1.3%) in contrazione con -3 imprese. Settore secondario (7.4%) con dinamica negativa e vulnerabilità strutturale. Aumentare rating di rischio per nuove iniziative.

Dati a supporto: Saldo -3, var_12m -1.3%, quota 7.4%

DIFENSIVA · priorità MEDIA · orizzonte anno

Monitorare e contenere esposizione Manifattura: -2.4% YoY

Manifattura (7.7% dello stock) in calo doppio rispetto alla media territoriale. Indicazione di debolezza industriale locale; ridurre allocazioni a nuovi progetti in questo segmento.

Dati a supporto: Saldo -2, var_12m -2.4%, quota 7.7%

OFFENSIVA · priorità MEDIA · orizzonte trimestre

Incrementare focus su Energia e Salute: settori contro ciclo

Energia (+8.0%) e Salute/assistenza (+3.4%) crescono in contesto recessivo (-1.34%). Indicano domanda strutturale e meno sensibilità al ciclo economico locale. Opportunità difensiva con upside.

Dati a supporto: Energia var_12m +8.0%, Salute var_12m +3.4%, saldo positivi o stabili

Composizione per macro-settore

Macro-settore	Imprese	Quota	Saldo	Var.12m
Commercio	4185	23%	-6	-3,7%
Servizi	4122	22.7%	-11	+0,2%
Agricoltura	3290	18.1%	+0	-1,1%
Costruzioni	2513	13.8%	-2	-1,6%
Manifattura e industria	1404	7.7%	-2	-1,9%
Turismo e ristorazione	1342	7.4%	-3	-1,3%
Finanza e assicurazioni	550	3%	+6	+6,0%
ICT e comunicazione	452	2.5%	-2	-1,7%
Trasporti e logistica	336	1.8%	-1	-2,9%

Settori in crescita

Settore (sezione ATECO)	Saldo	Var. 12m
Attività finanziarie e assicurative (L)	+6	+6,0%
Istruzione e formazione (Q)	+1	-0,9%
Attività estrattive (B)	+0	+33,3%
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (D)	+0	+8,0%
Editoria, trasmissioni e contenuti (J)	+0	+4,4%
Salute umana e assistenza sociale (R)	+0	+3,4%

Settori in calo

Settore (sezione ATECO)	Saldo	Var. 12m
Commercio all'ingrosso e al dettaglio (G)	-6	-3,7%
Attività amministrative e di supporto (O)	-5	-1,9%
Servizi di alloggio e ristorazione (I)	-3	-1,3%
Altre attività di servizi (T)	-3	-0,9%
Telecomunicazioni, informatica e servizi informativi (K)	-2	-2,8%
Attività manifatturiere (C)	-2	-2,4%

Anomalie statistiche

- **Attività estrattive** — Crescita marcata dello stock (33.3% su 12 mesi, oltre 2 deviazioni standard dalla media settoriale provinciale).